

Il « caso De Martino » approfondisce le divisioni nella maggioranza

# Dopo Nixon improvviso « vertice » DC-PSI-PRI

Riuniti a Villa Madama Rumor, De Martino, Piccoli, Ferri e La Malfa — Nessun comunicato — Discordi commenti socialisti — Nota dell'Ufficio politico del PSIUP

L'esclusione del vicepresidente del Consiglio De Martino dagli incontri con Nixon e il clamoroso incidente che ne è derivato forniscono un quadro di un certo punto di vista del presidente americano dell'attualità in cui s'è svolta e delle contraddizioni in mezzo alle quali essa ha vissuto. Palazzo Chigi ha tacito. Rumor, Nenni e De Martino non si sono quindi trovati d'accordo sulla versione da dare all'accaduto, mentre, a quanto si è saputo, stanno piovendo sugli ambienti ministeriali e del Quirinale, soltanto l'«Avanti!» pubblicherà oggi in prima pagina una notizia a una colonna, per spiegare, con una punta di inconsapevole ironia, che la presenza di De Martino ai colloqui « non era prevista nel programma dell'incontro a causa di una spiacevole incidente procedurale ».

In una giornata irta di reticenze e di voci contrastanti, tuttavia, l'unica certezza è che il « caso De Martino » non è fortuito, né esclusivamente attinente alla sfera del protocollo ministeriale. Prova ne sia che poche ore dopo l'incidente è stato convocato a Villa Madama un improvvisato « vertice » del centro-sinistra, al quale hanno preso parte, oltre a Rumor e De Martino, i segretari dei tre partiti della maggioranza, Piccoli, Ferri e La Malfa. La riunione si è conclusa nella tarda serata senza che venisse diffuso un comunicato, o che le agenzie di stampa fossero in grado di poterlo avvertire. Una riunione tripartita, in realtà, ieri era prevista; ma essa avrebbe dovuto avere per oggetto solo la definizione del testo della legge universitaria. È stato annunciato tempestivamente però che l'incontro veniva annullato per una improvvisa indisposizione del ministro Sella.

In assenza di informazioni ufficiali, non è difficile dall'altra parte avere un'idea di quali problemi abbiano spinto i tre partiti al precipitoso convegno di Villa Madama, a partire da quelli che derivano dal contenuto dei colloqui con Nixon e dalle questioni serie che nascono dalla delegazione italiana, innumerevoli elementi erano già rintracciabili sulle colonne della stampa e nei primi commenti. Il Messaggero, per esempio, rileva come il clima del primo incontro al Quirinale fosse dominato dall'urlo delle sirene della polizia e dalle minacce di Nixon a Roma. « Il presidente americano — scrive il giornale romano — si è tenuto costantemente in contatto con l'ambasciatore per essere messo al corrente degli sviluppi e per trarne le conclusioni. È sempre stato un certo punto che le conclusioni potessero essere quelle di una partenza anticipata ». Nixon, insomma, ha minacciato di andarsene; il suo addetto stampa ha quindi annullato, come sappiamo, una conferenza stampa in precedenza stabilita.

Appare più chiaro, in questa luce, il peggio tentato di un razzo politico con un complotto molto zeppo di insulti anticomunisti ma privo di qualsiasi argomentazione circa le manifestazioni di protesta e il loro significato. Più congruo è il discorso per quanto riguarda i socialisti. Mentre, in piazza Colonna, la protesta contro Nixon veniva espressa anche dal balcone della Federazione socialista romana, l'«Avanti!» usciva con un corsivetto di prima pagina, sembra ispirato da Nenni, che accusava i comunisti di aver dato « una prova di inumanità » con l'aver approvato nella riunione del Comitato centrale. E per quali ragioni? Semplice perché in questo documento si parla di « egemonia dell'imperialismo americano », della esigenza

di condannare « la politica di guerra dell'imperialismo », ecc. ecc. Per questo, l'estensore del corsivo si scandalizza e ricorda « i tempi della Corea », ma dimentica che allora la lotta ant imperialista veniva condotta pure dall'«Avanti!», che ora teme di rammentare il Vietnam e che cosa esso dovrebbe rappresentare anche per la nostra politica estera.

Dopo la pubblicazione di questo corsivo — ancora prima dell'incidente di cui è stato protagonista De Martino, i commenti provenienti dalla maggioranza che tuttora regge precariamente il PSI non sono stati per nulla univoci. Gli ex socialdemocratici della Nuova Stampa sono molto irritati per le proteste partite dalla sede della Federazione socialista romana, accusano i giovani « lombardiani denarziali » della iniziativa, ma non scagionano i dirigenti della Federazione ed invitano De Martino « a separare la sua responsabilità dall'atto dei suoi giovani seguaci, se non altro per evitare che qualuno possa sospettarlo di ipocrisia sui due coltri ». La Federazione romana, diretta da un ex socialdemocratico, Galluppi, ha attribuito l'iniziativa ad « elementi estranei » alla Federazione stessa. Vi è stato anche, attraverso la Federazione socialista, un commento dei manciniani, i quali, pur partendo da una serie di gradite affermazioni anticomiche, accusano esplicitamente l'operato della polizia; dopo aver denunciato il « tatticismo comunista », essi rilevano che « occorre eguale fermezza nell'opporre a suggestioni che puzzano di autoritarismo lontano un miglio; e bisogna ricordarsi sempre — soggiungono — che il poliziotto non è precisamente l'incarnazione di una giusta idea di ordine e sviluppo della lotta politica ».

L'Ufficio politico del PSIUP ha dedicato ieri una riunione alla situazione creata in conseguenza delle violenze poliziesche a Roma. Il comunicato conclusivo rileva che « la violenza poliziesca contro i cittadini democratici e l'operato esplicitamente fascista di una parte tendente a incoraggiare le forze interessate a fare della politica italiana non solo uno strumento di divisione internazionale e di corsa al riarmo, ma anche di garanzia degli interessi reazionari e conservatori nel Paese ».

c. f.

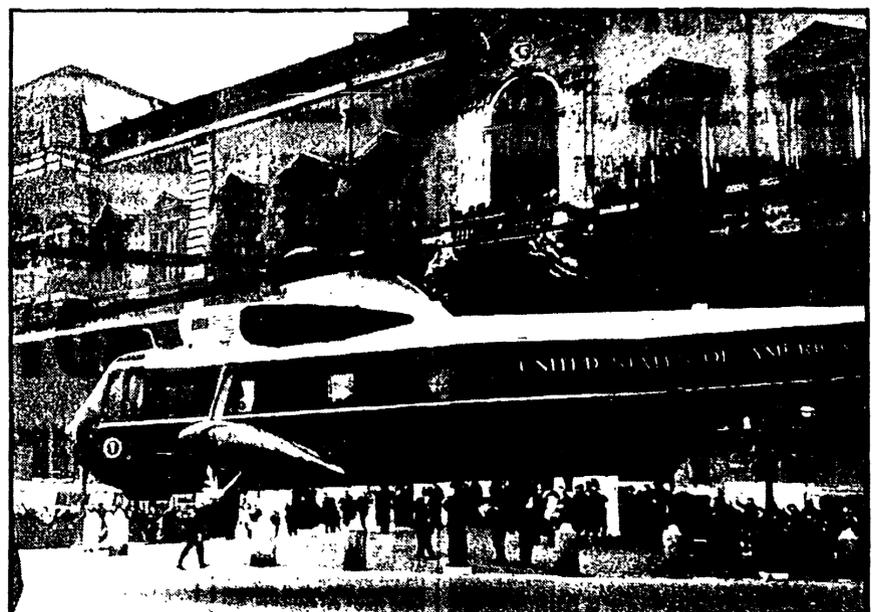
# LA FERMA DENUNCIA DEL COMPAGNO BUFALINI AL SENATO

# No alla repressione e all'autoritarismo Sono necessarie urgenti e profonde riforme

Falsa e deformata la versione del ministro Restivo sui gravi incidenti avvenuti a Roma — Non una parola sulle violenze delle squadre fasciste che si sono concluse con la morte del giovane a Magistero — Disagio dei socialisti — Duri interventi degli onorevoli Di Prisco e Anderlini — Discorsi atlantici dei democristiani e dei repubblicani



Impressionante e provocatorio schieramento di poliziotti, con i fucilanti pieni di bombe, all'ora a Palazzo Chigi per l'arrivo di Nixon



L'elicottero del presidente USA con il quale Nixon si è levato in volo direttamente dal corille del Quirinale

Con parole che sono state definite « deformanti e false » dal compagno Bufalini e che hanno sollevato l'indignazione dei comunisti e dei socialisti unitari, e tra gli stessi socialisti, il ministro Restivo ha dato ieri al Senato la versione del governo sui gravi fatti accaduti a Roma due giorni fa e che hanno condotto, per colpa delle squadre fasciste, alla morte di uno studente. Il ministro dell'Interno non ha mai parlato di fascisti; ha mentito apoditticamente sui numerosi episodi e fatti da lui citati; ha presentato una possente manifestazione democratica come una gratuita manifestazione di violenza sulla morte del giovane Domenico Congedo (e ancora una volta nell'università romana è caduto un giovane nel corso di una battaglia per la democrazia e per il rinnovamento della scuola e della società). Squadre fasciste si sono radunate in piazza S. Apostoli ed hanno quindi percorso tutta via Nazionale, sotto gli occhi compiacenti della polizia, inneggiando al fascismo e agitando bastoni uncinati. Costoro, davanti alle centinaia di poliziotti presenti in piazza della Repubblica e senza che questi intervenissero, hanno tentato l'assalto al Magistero; gli studenti che occupano l'istituto dovevano difendersi. In queste circostanze — ha detto Bufalini — è morto Domenico Congedo. « Ci inchiniamo riverenti alla morte di questo giovane democratico, antifascista, che vogliono difendere e sviluppare la democrazia. Noi perciò vogliamo prospettare a tutte le forze democratiche la necessità di

tutto insoddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Esse sono deformate, false ed hanno riferito fatti inesistenti. Bufalini ha subito dato la reale versione dei gravissimi incidenti che si sono conclusi con la morte di Domenico Congedo (e ancora una volta nell'università romana è caduto un giovane nel corso di una battaglia per la democrazia e per il rinnovamento della scuola e della società). Squadre fasciste si sono radunate in piazza S. Apostoli ed hanno quindi percorso tutta via Nazionale, sotto gli occhi compiacenti della polizia, inneggiando al fascismo e agitando bastoni uncinati. Costoro, davanti alle centinaia di poliziotti presenti in piazza della Repubblica e senza che questi intervenissero, hanno tentato l'assalto al Magistero; gli studenti che occupano l'istituto dovevano difendersi. In queste circostanze — ha detto Bufalini — è morto Domenico Congedo. « Ci inchiniamo riverenti alla morte di questo giovane democratico, antifascista, che vogliono difendere e sviluppare la democrazia. Noi perciò vogliamo prospettare a tutte le forze democratiche la necessità di

non perdere tempo a dare soluzione ai problemi più gravi del nostro paese, quali la riforma dell'università e della scuola, la riforma della pubblica amministrazione e della giustizia, lo statuto dei diritti studenteschi, il collocamento democratico ».

Il governo sta assumendosi pesanti responsabilità andando in direzione contraria: questo diverso rapporto non può essere certamente stannuto quando si pensa ai fatti di Avola, all'impegno che fu assunto da Brodolini, e al fatto che ora il Parlamento si è trovato a rompere uno stato di cose stagnante e intollerabile. E' questa constatazione che deve orientarci nel giudizio delle azioni studentesche e deve impegnare tutte le forze politiche ad operare per l'approvazione di una profonda riforma dell'università e della scuola. Questo è il solo modo per stabilire un rapporto di fiducia con i giovani. Non vi è tempo da perdere. Ogni intervento repressivo, sia della polizia sia delle autorità accademiche, non fa che inasprire ed aggravare ulteriormente una situazione resa esplosiva da anni di incappaciata repressione. Mi riferisco in particolare — ha proseguito il compagno Bufalini — alla grave posizione assunta dal Senato e al suo atteggiamento dell'università di Roma e alle voci che si fanno sempre più insistenti su una possibile imminente provocazione poliziesca nella città universitaria. Noi invitiamo tutti a riflettere sulla gravità delle conseguenze politiche che si avrebbero se tale azione repressiva venisse compiuta.

Il compagno Bufalini — che faceva parte del corteo dall'«Esedra» a Palazzo Chigi — ha smentito Restivo affermando che da parte dei manifestanti non vi è stato alcun tentativo di forzare sbarramenti della polizia, in particolare a piazza Colonna. Anche quando un sinzino o un gruppo di scalmanati compie gesti che non approvano, vi è un solo modo giusto di reagire: quello di isolare chi compie questi gesti. Ciò è possibile, purché si abbia fiducia nelle masse, e nella loro organizzazione. A piazza Colonna è avvenuto esattamente il contrario: si è operato provocatoriamente; parlamentari che si qualificavano venivano vilipesi dagli agenti, e si è voluta ed è stata condotta un'azione esclusivamente poliziesca, in coerenza con quanto avviene ad Avola.

Da piazza della Repubblica a Palazzo Chigi — ha proseguito Bufalini — si è avuta una pacifica, democratica, ordinata manifestazione, abbiamo voluto dire a Nixon e abbiamo detto con forza che vogliamo la pace, che siamo solidali col Vietnam, che siamo pacifisti, democratici, manifestando contro il Vietnam, contro la NATO, per la pace, non posso che essere quindi del



Questa foto è stata scattata a piazza Venezia, nel centro di Roma. Per fronteggiare giovani dimostranti contro Nixon sono stati schierati, tra gli altri, reparti di carabinieri dotati di armi da guerra (quelli che si vedono nella foto sono moschetti 91)

« Un secondo episodio », ha proseguito Restivo, aveva luogo a Piazza della Repubblica. Anche qui — è a questo punto — si sono levate nuove e più forti proteste dei compagni senatori che erano presenti alla manifestazione — i dimostranti erano riuniti in tubi di ferro, bastoni, petardi e sassi: si formava un corteo che giungeva a Piazza Colonna dove iniziava una fitta assaltata contro il Tempio delle forze di polizia e che di fronte alla violenza si trovava costrette ad effettuare lo scioglimento dell'assembramento ». Questo il bilancio degli « incidenti della giornata » secondo il governo: 85 feriti tra le « forze dell'ordine », dieci feriti tra i « civili » tra i quali il vecchio settantenne che è stato investito da una jeep della polizia, ma che secondo Restivo è stato « tra i dimostranti condotti in ospedale ». « Purtroppo », ha detto Restivo, « sono state fermate 199 persone, delle quali sei denunciate all'autorità giudiziaria in stato di arresto ».

« In serata un altro doloroso fatto si è aggiunto: così Restivo ha iniziato la parte più vergognosa e grave del suo intervento: « Verso le 19 un reparto di polizia accorse davanti all'ingresso della facoltà di Magistero per allontanare alcuni manifestanti (il corsivo è nostro) che tentavano di appiccare il fuoco al portone ».

Da sinistra Biagiardi, il vice isicista indurbiti!

GIANQUINTO: Quali « manifestazioni » erano quelle? Il ministro ha proseguito sostenendo che solo verso le 20 alcuni giovani avvertivano la polizia che uno studente era in gravi difficoltà all'ora un funzionario faceva sfondare il portone del Museo delle Cere e faceva trasportare in ospedale Domenico Congedo. Purtroppo, come ha detto Biagiardi, « il giovane si decedeva a causa delle gravi ferite riportate ».

DA SINISTRA: Sono le lacrime del coccodrillo!

RESTIVO: Le esprime con molta sincerità il compagno Bufalini.

DA SINISTRA: Sono i risultati di un sistema che dura da vent'anni!

SENICIONI (MSU): Sono vent'anni che ci separiamo dal compagno Bufalini. Anche quando un sinzino o un gruppo di scalmanati compie gesti che non approvano, vi è un solo modo giusto di reagire: quello di isolare chi compie questi gesti. Ciò è possibile, purché si abbia fiducia nelle masse, e nella loro organizzazione. A piazza Colonna è avvenuto esattamente il contrario: si è operato provocatoriamente; parlamentari che si qualificavano venivano vilipesi dagli agenti, e si è voluta ed è stata condotta un'azione esclusivamente poliziesca, in coerenza con quanto avviene ad Avola.

Da piazza della Repubblica a Palazzo Chigi — ha proseguito Bufalini — si è avuta una pacifica, democratica, ordinata manifestazione, abbiamo voluto dire a Nixon e abbiamo detto con forza che vogliamo la pace, che siamo solidali col Vietnam, che siamo pacifisti, democratici, manifestando contro il Vietnam, contro la NATO, per la pace, non posso che essere quindi del

« Un secondo episodio », ha proseguito Restivo, aveva luogo a Piazza della Repubblica. Anche qui — è a questo punto — si sono levate nuove e più forti proteste dei compagni senatori che erano presenti alla manifestazione — i dimostranti erano riuniti in tubi di ferro, bastoni, petardi e sassi: si formava un corteo che giungeva a Piazza Colonna dove iniziava una fitta assaltata contro il Tempio delle forze di polizia e che di fronte alla violenza si trovava costrette ad effettuare lo scioglimento dell'assembramento ». Questo il bilancio degli « incidenti della giornata » secondo il governo: 85 feriti tra le « forze dell'ordine », dieci feriti tra i « civili » tra i quali il vecchio settantenne che è stato investito da una jeep della polizia, ma che secondo Restivo è stato « tra i dimostranti condotti in ospedale ». « Purtroppo », ha detto Restivo, « sono state fermate 199 persone, delle quali sei denunciate all'autorità giudiziaria in stato di arresto ».

« In serata un altro doloroso fatto si è aggiunto: così Restivo ha iniziato la parte più vergognosa e grave del suo intervento: « Verso le 19 un reparto di polizia accorse davanti all'ingresso della facoltà di Magistero per allontanare alcuni manifestanti (il corsivo è nostro) che tentavano di appiccare il fuoco al portone ».

Da sinistra Biagiardi, il vice isicista indurbiti!

GIANQUINTO: Quali « manifestazioni » erano quelle? Il ministro ha proseguito sostenendo che solo verso le 20 alcuni giovani avvertivano la polizia che uno studente era in gravi difficoltà all'ora un funzionario faceva sfondare il portone del Museo delle Cere e faceva trasportare in ospedale Domenico Congedo. Purtroppo, come ha detto Biagiardi, « il giovane si decedeva a causa delle gravi ferite riportate ».

DA SINISTRA: Sono le lacrime del coccodrillo!

RESTIVO: Le esprime con molta sincerità il compagno Bufalini.

DA SINISTRA: Sono i risultati di un sistema che dura da vent'anni!

SENICIONI (MSU): Sono vent'anni che ci separiamo dal compagno Bufalini. Anche quando un sinzino o un gruppo di scalmanati compie gesti che non approvano, vi è un solo modo giusto di reagire: quello di isolare chi compie questi gesti. Ciò è possibile, purché si abbia fiducia nelle masse, e nella loro organizzazione. A piazza Colonna è avvenuto esattamente il contrario: si è operato provocatoriamente; parlamentari che si qualificavano venivano vilipesi dagli agenti, e si è voluta ed è stata condotta un'azione esclusivamente poliziesca, in coerenza con quanto avviene ad Avola.

Da piazza della Repubblica a Palazzo Chigi — ha proseguito Bufalini — si è avuta una pacifica, democratica, ordinata manifestazione, abbiamo voluto dire a Nixon e abbiamo detto con forza che vogliamo la pace, che siamo solidali col Vietnam, che siamo pacifisti, democratici, manifestando contro il Vietnam, contro la NATO, per la pace, non posso che essere quindi del

## Operai, studenti, lavoratori rispondono a Nixon

# SCIOPERI, CORTEI, PROTESTE CONTRO GLI USA E LA NATO

Forti manifestazioni a Genova, Taranto, Modena, Bologna - Brutali violenze poliziesche a Milano contro i giovani arrestati

Studenti, operai, lavoratori hanno manifestato con forza anche ieri. In concomitanza con la partenza di Nixon a Roma contro l'imperialismo USA, contro la NATO (La NATO sarà il nostro Vietnam) e questo è uno degli scopi della manifestazione. A Genova, il traffico, allo scorcio ha aderito 1.727 degli operai. Astenzione quasi totale del lavoro alla Cattedrale di Genova. Il 93% dei lavoratori ha risposto alla chiamata per una breve fermata. All'«Esedra» il corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

## La cronaca del « Daily American »

### I poliziotti tenevano un giovane mentre gli altri lo picchiavano

Il « Daily American », quotidiano americano di Roma, dedica alle manifestazioni contro Nixon un'ampia pagina nella quale sottolinea tanto il valore e la combattività dei giovani quanto la brutalità della polizia.

« Raramente, dalla fine della seconda guerra mondiale — scrive l'altro cronista — Roma ha visto un tale spargimento di forze di polizia. Di fronte alla minaccia di terribili provocazioni da comunisti, una forza di circa quindicimila poliziotti era stata fatta scendere in

schierare, quasi tutti i fermati sono stati picchiati. Dagli sono gli arrestati, il fotografo Giancarlo Maocchi, di 29 anni, e lo studente avverso Carlo di Meola, di 21 anni, di Como, che frequentava a Milano il 1° anno di Medicina; i due giovani sono stati inviati a San Vittore sotto la generica accusa di violenza e resistenza a pubblica ufficiale ».

« Uno dei giovani è stato colpito sul capo almeno due volte mentre due poliziotti lo tenevano per le braccia, ed è stato portato via privo di sensi. Una ragazza dai capelli rossi con un cappotto verde, grida: « Buia », ha detto, mentre i poliziotti li martellavano sulla testa e sulle spalle ».

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato

« Bologna », occupazioni e manifestazioni si sono verificate nella mattinata in parecchie scuole cittadine, anche nella capitale emiliana giovani studenti si sono riuniti in corteo. A Modena, nella Piazza Maggiore della città emiliana si è svolta una comiziata pomeriggio. Poi, un corteo di operai, studenti e intellettuali ha fatto un corteo di protesta. A Rimini, ieri sera, studenti e operai hanno partecipato ad un corteo.

Per oggi è prevista una manifestazione in fondo la loro azione di « squadrismo poliziesco » iniziata con le cariche davanti al corallo. Oltre settanta studenti sono stati fermati e trasportati in questura. Diversi erano sanzionati per le percosse e l'insultare al momento del fermo. L'entusiasmo, al termine di indubbi successi, è stato